19 ottobre '20 — 1 (*Uso del registratore*)

Commenti Insegnante di classe
Commenti Cosetta Vedana, già docente di scuola primaria

Presentazione dell'attività
Ai bambini viene presentata una situazione in cui ci sono due oggetti (una forbice e una matita) da descrivere.
Due bambini, scelti dall'insegnante avevano in mano un paio di forbici e una matita, perché ritenevo più utili che la situazione fosse più concreta, essendo bambini di prima.

1. I: Cosa significa descrivere due oggetti?[1]
2. Lisa: Significa usare delle parole[2]
3. I: Chi se la sente di descrivere questi due oggetti?
4. Alice: Vedo una forbice e una matita rossa.
5. I: Qualcun altro vuole aggiungere qualche parolina in più?
6. Giulia: Sono delle forbici che ha in mano.
7. I: Quante forbici vedi? [3]
8. Giulia: Una matita che tiene in mano Damiano ed è solo una rossa e una forbice che tiene in mano Lisa.[4]
9. I: E tu Alessio cosa vedi? [5]
10. Alessio: Le forbici che Damiano ha in mano e Lisa ha una matita rossa.
11. Lorenzo: Vedo delle forbici con la punta arrotondata e una matita con la punta.
12. Ginevra: Vedo delle forbici che servono per tagliare e una matita con cui si può disegnare.[6]
13. I: Volete dire qualche parolina in più?[7]
14. Micaela: Vedo una matita che uso per colorare e le forbici per tagliare[8]
15. Elia: Damiano ha una matita rossa in mano con cui può disegnare e colorare sui fogli, invece Lisa ha una forbice che serve per tagliare le cose.[9]

---

[1] *Ho posto la domanda per capire se i bambini avevano interpretato bene la consegna. È importante conoscere la consegna, ma non è stata trascritta.*

[2] *Secondo me la risposta di Lisa era soddisfacente, forse avrei dovuto chiedere a qualcun altro di utilizzare più parole. Ho scelto di non farlo per non perdere di vista il mio obiettivo che era quello di far descrivere ai bambini la situazione. La richiesta è stata di descrivere i due oggetti e non la situazione: la situazione include gli oggetti e il contesto che sta attorno ai due oggetti; significa una descrizione non solo delle cose, ma delle relazioni che intercorrono tra loro. Una descrizione è un punto di vista sulla realtà e i punti di vista sono molteplici.Il bambino ha bisogno di sapere da quale punto di vista guardare per poter descrivere quello che vede. La descrizione di alice è perfetta se guardo la realtà dal punto di vista matematico: ho individuato una matita e una forbice: Continuando potrei dire che gli oggetti sono due. Quale tipo di descrizione voleva l'insegnante?*

[3] *Siccome la bambina ha usato la parola "delle" riferendosi alle forbici, volevo capire se intendeva che ne vedeva più di un paio oppure se la bambina usava la parola forbici come un sostantivo plurale. In merito a questo sul dizionario Treccani riportano:* ***fòrbice*** *s. f. [lat.* fŏrfex -fĭcis*]. –* ***1. a.*** *Per lo più al plur.,* le forbici, un paio di forbici *(ant. e region. al sing.).*

[4] *Ho la certezza, a questo punto che Giulia abbia capito il concetto,(non si capisce quale sia il concetto a cui fa riferimento) tanto più che nella seconda descrizione la bambina specifica anche il numero di matite che vede in mano a Damiano.*

[5] *Alessio ha alzato la mano. Nella domanda ho chiesto ai bambini cosa vedevano portandoli forse ad una descrizione soggettiva (non si capisce cosa intende per descrizione soggettiva: forse è proprio la mancata richiesta chiara di un punto di vista della situazione a creare descrizioni di tutti i tipi. Non basta aggiungere parole per arrivare a una descrizione buona: bisogna che le tali parole siano quelle che dal punto di vista scelto siano quelle che lo descrivono nella maniera migliore).della situazione.* ***Nelle*** *domande iniziali mi sono accorta che i bambini non avevano ancora capito bene cosa fare, perciò ho spiegato che dovevano utilizzare tante parole. I bambini non si collegavano alle descrizioni dei compagni, ma iniziavano nuovamente la descrizione. Mi è sembrato di capire che i bambini una volta capita la consegna, rimanevano fissi sulla loro idea, ma questo probabilmente è da attribuire alla loro età e al fatto che era la prima esperienza.*

[6] *Da questa parte del diario in poi, ho notato che i bambini hanno preso più consapevolezza di quello che stavano facendo e più sicurezza nel dire le cose, ho cercato di non dire mai ai bambini che la loro descrizione non andava bene e ho notato che hanno cominciato a capire da soli che dovevano collegarsi a quanto detto dal compagno precedente… hanno iniziato a farlo in modo più spontaneo.*

[7] *Li invitavo ad usare più aggettivi, più parole…*

[8] *Per usare più parole, Micaela ha aggiunto nella descrizione anche la funzionalità dei diversi oggetti.*

[9] *Elia si è collegato ai bambini precedenti ed ha aggiunto autonomamente altri particolari; evidentemente stavano cominciando a capire il meccanismo della lezione.*

16. I: Bravo hai aggiunto tanti particolari in più.[10] (bisognerà poi far capire ai bambini che non è solo una questione di quantità, ma soprattutto di qualità delle parole in ralazione al tipo di descrizione che si vuole dare).
17. Maria: Vedo Damiano con la matita color rosso in mano con cui può ripassare e vedo Lisa con la forbice in mano che può tagliare quello che ha fatto Damiano
18. I: Bravissima Maria.

[10] *Dopo questa mia affermazione Maria, entusiasta del mio commento positivo nei confronti di Elia, ha completato la descrizione. Non sono andata aventi per non appesantire la lezione e anche perché volevo far capire ai bambini che quella descrizione poteva essere perfetta come conclusione dell'attività. La lezione si conclude con un applauso a tutta la classe, per incoraggiare a parlare anche a chi quel giorno non aveva partecipato.*